Alcune note bio-bibliografiche di Paolo Sacchi

*di GÉRARD ROSSÉ**

In occasione della Cattedra che si è tenuta all'Istituto Universitario Sophia il 1 giugno 2012, ho avuto l'onore e la gioia di presentare al pubblico il Professor Paolo Sacchi, una delle grandi figure della cultura italiana, mondialmente conosciuto per i suoi lavori sulla letteratura giudaica del secondo Tempio.

Sacchi è toscano di Firenze. Già da piccolo ha potuto conoscere il francese e il tedesco e poi il latino e il greco, sempre a Firenze dove si è laureato in lettere. Il greco l'interessava particolarmente, voleva infatti diventare interprete. Ma poi la strada della sua esistenza prese un'altra direzione.

A Firenze, ha potuto studiare sotto la guida di maestri prestigiosi in filologia e storia classica, come Giorgio Pasquali e Giovanni Pugliese Carratelli. Quest'ultimo ebbe l'idea di proporre al Ministero il bando di concorso per una libera docenza in "Filologia biblica" che prendesse in considerazione la stretta parentela tra l'ebraico e il greco del mondo culturale biblico. Il che concordava con il nascente interesse di Sacchi in questo settore. Già come tesi di laurea egli aveva accettato con entusiasmo la proposta di Pasquali di raccogliere materiale in funzione del rifacimento del primo capitolo della sua storia della tradizione, pubblicata nel 1934 sotto il titolo: *Storia della tradizione e critica del testo* (Le Monnier, Firenze), ripubblicata nel 1952.

Per poter assolvere a questo compito, Sacchi va a Roma per studiare l'ebraico alla Statale con il professor Moscati e frequentare P. Vaccari alla Gregoriana. Così il giovane Sacchi orienta il suo interesse al campo biblico-giudaico, e ciò non secondo il percorso abituale previsto nelle università pontificie o nei seminari ecclesiastici. Significativamente, egli non è stato di conseguenza formato al metodo storico-critico allora dominante (metodo che interpreta il testo a partire dallo studio delle tradizioni e fonti alla base del testo), ma essenzialmente a un approccio al testo che tiene principalmente conto dell'ambiente culturale, in senso largo, nel quale esso è nato.

La discussione della tesi avvenne nel 1953, e il risultato fu pubblicato nel 1956, a Firenze, sotto il titolo: *Alle origini del Nuovo Testamento. Saggio per la storia della tradizione e la critica del testo*, dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università.

Come giovane Professore Sacchi assunse poi diversi ruoli d'insegnamento in Toscana, prima di giungere a Torino come assistente alla cattedra di Storia del cristianesimo tenuta da Franco Bolgiani. Insegnò ebraico e poi ottenne la Cattedra di "Filologia biblica", la prima e unica di questo genere in Italia. Vi insegnerà fino all'emeritato, nel 1998. A Torino Sacchi si inserisce, da *outsider*, come ama defi-

* Professore emerito di Teologia biblica presso l'Istituto Universitario Sophia
gerard.rosse@iu-sophia.org

nirsi, nel gruppo di Michele Pellegrino, il futuro arcivescovo di Torino, che aveva inaugurato la cattedra di Letteratura cristiana antica, un centro culturale di primo piano in Italia. Era un gruppo di studiosi particolarmente vivo che comprendeva il già nominato Bolgiani, ma anche Paolo Siniscalco, Eugenio Corsini, Franco Ardusso e altri. In questo contesto Sacchi assumerà diverse funzioni oltre l'insegnamento: diventa presidente dei docenti cattolici di Torino, fonda l'associazione italiana per lo studio del giudaismo, dà vita alla rivista "Henoch", della quale sarà il direttore per molti anni. Curerà la principale edizione italiana degli Apocrifi dell'Antico Testamento (UTET), e sarà autore di numerosi lavori, fondamentali nel campo del giudaismo e del giudaismo in relazione a Gesù e alle origini del cristianesimo.

Dopo esser vissuto a lungo a Figline Valdarno, abita oggi a Firenze con Rubina, la sua carissima sposa. E continua a scrivere.

La sua produzione è in verità impressionante: numerosi articoli in opere collettive e in varie riviste come "Bibbia e Oriente", "Rivista di Storia e Letteratura" e ovviamente "Henoch". L'elenco delle sue pubblicazioni occupa più di venti pagine. Mi limito a menzionare qui soltanto alcune delle sue opere recenti:

- *I Giudici*, Nuovissima Versione della Bibbia, Ed. Paoline, Milano 1985;
- *L'Apocalittica giudaica e la sua storia*, Paideia, Brescia 1990;
- *Storia del Secondo Tempio. Israele tra il 6° secolo a.C. e il 1° secolo d.C.*, SEI, Torino 1994;
- *Gesù e la sua gente*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2003;
- *Regola della Comunità*, (Studi Biblici 150) Paideia, Brescia 2006;
- *Sacro/profano impuro/puro nella Bibbia e dintorni*, Morcelliana, Brescia 2007;
- *Tra Giudaismo e Cristianesimo. Riflessioni sul giudaismo antico e medio*, Morcelliana, Brescia 2010;
- *Introduzione agli apocrifi dell'A.T.*, Morcelliana, Brescia 2011.

Ha curato la pubblicazione dei due volumi *Apocrifi dell'Antico Testamento*. I due primi volumi nel 1981 e 1989 presso la UTET (Torino); gli altri tre presso la Paideia (Brescia) nel 1997, 1999 e 2000. Di recente ha assunto la direzione, assieme a L. Mazzinghi, della pubblicazione di "La Bibbia dei Settanta", di cui sono usciti a partire dal 2012 (Morcelliana, Brescia): il Pentateuco, i libri storici (in due tomi), i libri poetici, e di prossima pubblicazione (presumibilmente nel 2017) i libri profetici.